

IL PUNTO

di **MARCO ZACCHERA** - n. 373 dell'8 luglio 2011

inviato alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: TAGLI NECESSARI - ARRIVA L'ANGELINO – LE INUTILI FURBIZIE – IN GUERRA COL TICINO - OPEN PARLAMENTO LA CASTA: IL TAGLIO CHE NON C'E'.

Sappiamo tutti che tagliare i costi è una cosa sempre difficile, soprattutto nel mondo della politica, ma speravo davvero che una persona in gamba come Tremonti fosse riuscita a “tagliare” in modo più incisivo i benefit di una classe politica che - se si pongono a confronto con i problemi del paese e i limiti di spesa per milioni di famiglie - spesso deve arrossire e stare zitta. Questa era una buona occasione per dare una lezione di serietà e di esempio ed parzialmente è stata sprecata.

Se si punta al pareggio del bilancio – obiettivo difficile ma sacrosanto – siamo noi, i “politici” a dover dare il buon esempio non si può quindi che rimanere con l'amaro in bocca vedendo che i ministri hanno netto “no” ad autoridursi lo stipendio, così come minimo è l'intervento sul finanziamento pubblico dei partiti che è un autentico scandalo visto che gli si regala molto di più delle spese elettorali effettivamente sostenute. Un rimborso mascherato che soprattutto è offensivo rispetto all'esito di un preciso referendum nel quale gli italiani si erano espressi e a larga maggioranza e sono stati presi in giro.

E' sacrosanto poi tagliare gli emolumenti ai parlamentari, ma bisogna dare una vera sforbiciata anche ai consiglieri regionali ed alle migliaia di incarichi pubblici per nomine auto-referenziate od espressione del potere politico. Cariche pagate spesso in proporzione all'indennità parlamentare che a sua volta (non dimentichiamolo) è parametrata a quella dei Magistrati.

Si stabilisca quindi finalmente un “tetto” massimo di stipendio onnicomprensivo per l'impegno pubblico a tutti i livelli e nessuno vada al di là. Questo anche a valere anche per attori, dipendenti RAI, conduttori, dirigenti, presidenti di società pubbliche o para-pubbliche enti controllati dallo stato o dagli enti locali.

Non è possibile ad esempio che incarichi pur prestigiosi (come i componenti delle Authority) siano super pagati centinaia di migliaia di euro l'anno: ne va della stessa credibilità del sistema.

E se giustamente il Parlamento deve purgarsi, a pagare non siano solo gli eletti ma tutto il meccanismo. Ad esempio alla Camera il costo complessivo dei deputati incide solo per il 15% sul bilancio dell'ente, il resto sono mille rivoli incontrollati. Quanti sanno che un idraulico della Camera dei Deputati guadagna molto (ma molto!) di più di una persona che in altri ambiti eserciti la stessa mansione? E vogliamo parlare degli anni di contributi extra regalati (letteralmente) dai presidenti della Camera quando finivano il loro mandato quinquennale a tutto il personale? Costi enormi che restano, pur passati i presidenti.

Anziché limitarsi a dire che un ente è inutile (vedi la discussione sulle province) si fissi piuttosto un “tetto” massimo del budget di ogni ente pubblico per le spese amministrative e di autogoverno e lo stesso criterio deve valere per tutte le aziende pubbliche dove lo stipendio degli amministratori andrebbe messo in rapporto agli utili conseguiti, senza “fissi” e gettoni.

Si stabilisca insomma che - per esempio- in un comune sindaco, assessori, segreteria, consigli comunali ecc. non debbano costare di più dell'1% della spesa complessiva. Così finalmente si capirà chi lavora e gli enti che invece stanno in piedi solo per mantenere i propri organi.

PER IL PUNTO

Se ritenete che IL PUNTO sia un buon mezzo per diffondere idee e dibattito nel centro-destra, perché non mi fate avere indirizzi mail di vostri amici che possano riceverlo? Grazie della collaborazione e indirizzate a: marco.zacchera@libero.it

PDL: UN NUOVO INIZIO ?

Ho ascoltato con molta attenzione l'intero intervento di Angelino Alfano al consiglio nazionale del PDL dove venerdì scorso è stato votato a nuovo segretario del partito.

Sono rimasto colpito e stupito ascoltando finalmente parole semplici e nuove. Davvero ne sono uscito con un po' di speranza.

Ho potuto confrontare il suo intervento con quello di Berlusconi poco prima e tutti hanno capito che c'era un altro spessore nelle parole di Alfano, un cambio generazionale e di mentalità, un'ottima dialettica ma soprattutto contenuti seri.

E' presto per dire se il PDL ritroverà la voglia di crescere, certo si aprono scenari nuovi e potenzialmente molto positivi soprattutto se Alfano andrà avanti senza troppi condizionamenti e veti incrociati intorno a sé.

Ho poi riascoltato il neo-segretario martedì alla riunione "a porte chiuse" del gruppo parlamentare PDL alla Camera e ho avuto conferma di idee concrete e metodi nuovi. Credo quindi che Alfano meriti almeno un po' di credito e fiducia, anche perché starà a tutti noi e non solo a lui la volontà e la responsabilità di voler ritornare a crescere.

MANOVRE E AUTOGOL

Una manovra economica di sacrifici non piace mai a nessuno anche perché tutti sono convinti di stare dalla parte giusta chiedendo che i tagli li sopporti soprattutto qualcun altro, ma non credo che per Tremonti ci fossero molte altre possibilità di muoversi rispetto a quanto presentato. A parte però un più forte taglio ai costi della politica (vedi articolo qui sopra) credo che per valutare la manovra occorra anche un passaggio parlamentare "vero" per alcuni riequilibri che si possono fare nell'ottica di far pagare un po' di più a chi può permetterselo e dando invece una mano a quei ceti più deboli e meno garantiti che di più soffrono la crisi.

Ma ancora una volta siamo riusciti presto a farci del male inserendo di straforo e poi subito cancellando una clausoletta finale per congelare i debiti nelle cause civili con il risultato che dopo due secondi tutti hanno indicato la Fininvest di Berlusconi come una delle aziende che avrebbe potuto trarne dei sostanziali benefici. Una assurdità visto che la sentenza di secondo grado arriverà comunque prima della approvazione della manovra ma soprattutto un incredibile, ennesimo danno di immagine. Il tutto assolutamente per nulla, anche perché allora sarebbe stato molto meglio parlar chiaro e spiegare le cose a tutti, visto che era sciocco pensare che una norma così eclatante sarebbe rimasta nascosta dalla verifica giornalistica e parlamentare.

RISTORNI FRONTALIERI: IL CANTON TICINO VA ALLA GUERRA

Un mio nuovo intervento alla Camera sulle problematiche sollevate dal blocco del Canton Ticino al pagamento del 50% dei ristorni fiscali 2010 per i lavoratori italiani frontalieri in Svizzera.

In particolare ho chiesto che il Governo di intervenire immediatamente contro questa iniziativa unilaterale svizzera che va a violare gli accordi del 1974 e fissati da una intesa bilaterale che non può essere revocata da una delle due parti senza osservare prima la procedura prevista dal trattato. L'Italia inoltre ha sottoscritto dei patti con il governo svizzero non con i singoli cantoni ed è quindi dovere della Confederazione farli osservare." Ho quindi presentato distinti documenti: al Ministro degli Esteri per avviare una serie di pressioni diplomatiche adeguate (anche facendo riferimento alle noti tranquillizzanti emesse dalla Farnesina solo qualche mese fa) ma nel contempo ho presentato anche una specifica interrogazione al ministro Tremonti lamentando innanzitutto i ritardi con cui il Tesoro trasferisce ai comuni i soldi oggi versati dalla Svizzera: siamo indietro di quasi due anni e senza certezze sui versamenti, come possono i comuni mantenere il patto di stabilità se già il ministero non fa il suo dovere?.

La seconda proposta è un po' provocatoria: se c'è un patto internazionale non rispettato del quale il garante è lo Stato e viste anche le trattenute ministeriali sui trasferimenti, sia allora lo stesso Stato italiano ad intervenire rimborsando comunque ai comuni italiani le quote dovute dalla Svizzera. D'altronde abbiamo degli cittadini italiani residenti in Italia che

non pagano le imposte dovute in Italia sul loro reddito perché prodotto in Svizzera, ma usufruiscono comunque dei nostri servizi locali.

Visto che ora si mettono in dubbio gli accordi con la Svizzera - che prevedevano il ristorno proprio perché quelle stesse persone pagano le tasse in Svizzera, ma non possono usare i servizi svizzeri – lo stato italiano si faccia carico della differenza.

Credo d'altronde che la Svizzera non possa troppo tirarsi indietro perché - a parte l'accordo transfrontaliero - vi sono precise norme finanziarie internazionali che vanno rispettate e la Svizzera, se non le osserva, non può poi lamentarsi di essere inserita nell'elenco dei paesi finanziariamente poco trasparenti.

ATTIVITA' PARLAMENTARE

Sul sito www.openpolis.it potrete controllare direttamente l'attività di ogni singolo parlamentare: interventi, prese di posizioni, documenti presentati ecc. All'inizio dell'anno viaggiavo intorno alla 35° posizione assoluta come attività parlamentare SU 630 COLLEGHI, poi furono cambiati improvvisamente i parametri di computo (a mio parere a tutto vantaggio di chi ora sta all'opposizione) anche con effetto retroattivo e “precipitai” verso il 100° posto. Pazienza: in questi mesi continuando nell'impegno sono man mano risalito ed ora sono ritornato nel 10% dei deputati più attivi, con un indice di produttività parlamentare di 2,852 ovvero che secondo “Open Parlamento” lavorerei quasi tre volte la media generale.

Lo dico solo alla faccia di certi ipercritici in servizio permanente effettivo che – soprattutto a Verbania – non riescono ad ammettere il concetto che qualcuno anche nel centro-destra cerchi di fare con impegno il proprio dovere.

IDEE IN LIBERTA'

Ogni settimana – di norma il lunedì – invio ai lettori (estero esclusi) un'altra Newsletter più legata ai problemi di Verbania: “IDEE IN LIBERTA'” . E' una iniziativa di un gruppo di giovani del centro-destra che stanno prendendo piede in città ed è bello vedere che, in modo autonomo, nuove “firme” si affacciano al panorama politico cittadino. Non essendo il curatore delle news esse possono anche non interpretare il mio pensiero personale, ma sono contento di questo senso di continuità politica e quindi ringrazio i lettori per l'attenzione, così come i giovani redattori delle news, aperte alla collaborazione di tutti. **CHI VUOLE RICEVERE SOLO “IL PUNTO” E NON ANCHE “IDEE IN LIBERTA'” E' CORTESEMENTE INVITATO A COMUNICARLO, così chi invece non ricevesse questa newsletter “verbanese” e volesse invece conoscerla.**

Raccomando di inviarmi nuovi indirizzi mail di persone potenzialmente interessate a ricevere le mie news.

Ogni maggiore informazione sulle mie attività politiche ed amministrative sono rintracciabili sul mio sito www.marcozacchera.it mentre sul sito www.comune.verbania.it (che è aggiornato quotidianamente) trovate tutte le novità del nostro comune. Chi non desiderasse più ricevere queste note basta lo segnali a: marco.zacchera@libero.it e si provvederà alla immediata cancellazione.

PER IL PERIODO ESTIVO RICORDO CHE “IL PUNTO” ESCE OGNI 15 GIORNI CIRCA, SOSPENDENDO QUINDI TEMPORANEAMENTE LA SUA USCITA SETTIMANALE

UN CALOROSO SALUTO A TUTTI !

MARCO ZACCHERA